



Robin Hood e la politica fiscale del Governo



DI: **ROCCO ARTIFONI**

DATA: **23 OTTOBRE 2025**



Mentre il Governo stava predisponendo una manovra finanziaria da 18 miliardi di euro per il 2026, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha rivelato che l'evasione fiscale nel 2022 (anno di insediamento del Governo) è aumentata di 19 miliardi di euro rispetto all'anno precedente, passando da 82,4 a 101,5 miliardi di euro

Le tasse non pagate e le istituzioni latitanti

Questi numeri da soli danno una rappresentazione plastica della situazione finanziaria dell'Italia. Da un lato la legge di bilancio con le risorse più scarse degli ultimi decenni; lo scorso anno si era trattato di 30 miliardi di euro. Dall'altro un aumento del 23% dell'evasione fiscale in un solo anno. Evidentemente lo stato interviene e investe di meno, perché la cassa comune ha incamerato meno fondi del necessario.

In un Paese normale ci dovrebbe essere una reazione forte e determinata. Ci si dovrebbe attendere una manovra che preveda interventi drastici contro l'evasione fiscale e contributiva. Ci si aspetterebbe anche una presa di posizione di tutte le istituzioni, che dovrebbero indignarsi nei confronti di chi - evitando di pagare il dovuto - di fatto mette le mani nelle tasche degli onesti.

Un'altra sanatoria. E chi più ha meno tasse paga

Invece, nella legge di bilancio per il 2026 è prevista la quinta edizione della cosiddetta "pace fiscale", una maxi sanatoria con versamenti a rate bimestrali fino a nove anni, per chiudere definitivamente i conti in sospeso con il fisco.

Non solo: quasi 3 dei 18 miliardi di euro della manovra finanziaria sono utilizzati soprattutto per ridurre le imposte (440 euro per ciascuno) al 7% dei contribuenti più ricchi con redditi tra 50 mila e 200 mila euro. Per chi guadagna da 50 mila e 28 mila euro (il 21% dei contribuenti) c'è una riduzione decrescente (da 440 a 0 euro). Nessuno sconto fiscale è previsto per chi ha entrate inferiori a 28 mila euro (il 72% di chi presenta una dichiarazione dei redditi). Insomma, più guadagni più sconto avrai sulle tasse.

E la pressione fiscale aumenta

Nonostante questo taglio delle imposte per i più abbienti, la pressione fiscale complessiva non scenderà. Nel Documento Programmatico di Bilancio è prevista al 42,7% del PIL nel prossimo triennio. L'ISTAT ha certificato che la pressione fiscale è stata del 41,2% nel 2023 e del 42,5% nel 2024. Per un Governo che aveva promesso di diminuire le tasse è una palese sconfitta.

In questo scenario, che sembra di fantapolitica e di fantaeconomia, mancherebbe soltanto un premio a chi è riuscito ad aumentare l'evasione fiscale e contributiva. Possiamo immaginare la motivazione: "Un riconoscimento per non aver sprecato le proprie risorse, dilapidandole a favore di un apparato burocratico statale sprecone, potendole così utilizzare personalmente per rilanciare i consumi e come investimento nell'economia reale".

Marco Biagi, in una intervista rilasciata poco prima di essere ucciso dalle Brigate Rosse, aveva detto: "Io sono della scuola di Robin Hood: ogni tanto ai ricchi bisogna prendere le cose con la forza". Il Governo in carica invece ha scelto di interpretare la frase al contrario: "ogni tanto ai ricchi bisogna regalare qualcosa con generosità".

Resta soltanto una domanda: quando tornerà Robin Hood?

Leggi anche:

[Artifoni](#)



Rocco Artifoni

È presidente dell'Associazione per la riduzione del debito pubblico, vicepresidente della Fondazione Serughetti La Porta, responsabile comunicazione del Coordinamento provinciale di Libera.



[Altri articoli](#)

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

E-mail *

Commento *

☐ Ho letto l'informativa sulla [privacy](#) e acconsento al trattamento dei miei dati personali *

Invia commento

Potrebbe piacerti anche



ECONOMIA E POLITICA Uno stato binazionale in Palestina?

DI: GIOVANNI COMINELLI
DATA: 18 AGOSTO 2025



ECONOMIA E POLITICA Il partito conservatore di Giorgio Meloni

DI: GIOVANNI COMINELLI
DATA: 15 SETTEMBRE 2025



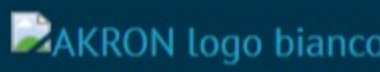
ECONOMIA E POLITICA I cittadini non votano. La democrazia è in crisi

DI: BRUNO FELICE DUINA
DATA: 19 SETTEMBRE 2025



Questo progetto è supportato da:

Aiuta a mantenere La Barca e il Mare una risorsa gratuita e di qualità per tutti i lettori come te. [Contattaci](#)



LA BARCA E IL MARE
- Chiesa e Dintorni -

Su di noi

La Chiesa è piccola come la barca e il mondo è grande come il mare. Ma il mondo è nella Chiesa e la Chiesa è nel mondo.

📧 Seguici!

Pagine

[Home](#)

[Chi siamo](#)

[Ambiti](#)

Info di contatto

Alberto Carrara

✉ don.alberto.carrara@gmail.com

Daniele Rocchetti

✉ daniele@rocchetti.eu

Newsletter

Vuoi rimanere aggiornato sulle iniziative del nostro blog?

Email *

☐ Ho letto l'informativa sulla [privacy](#) e acconsento al trattamento dei miei dati personali per ricevere la newsletter.

Iscriviti

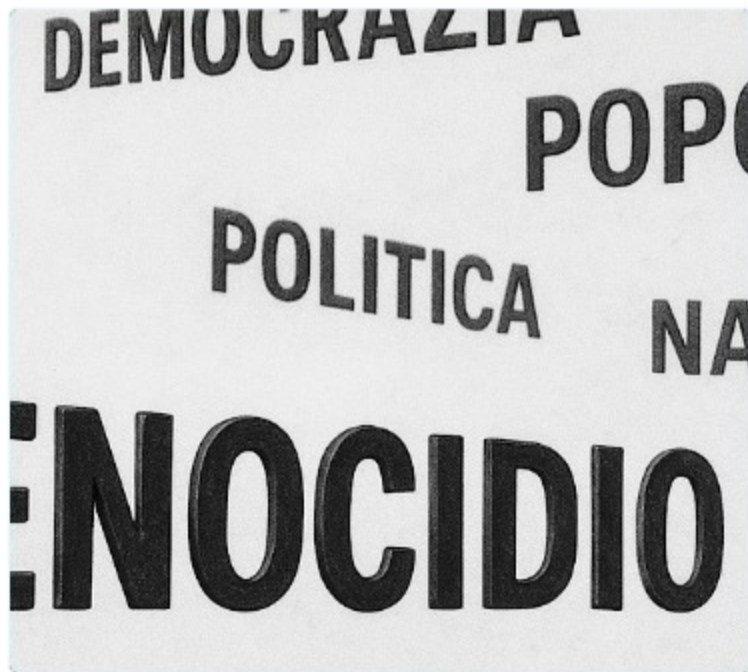
Newsletter

Vuoi rimanere aggiornato sulle iniziative del nostro blog?

Email *

☐ Ho letto l'informativa sulla [privacy](#) e acconsento al trattamento dei miei dati personali per ricevere la newsletter.

Iscriviti



22 OTTOBRE 2025

Le parole contano ma non bastano. A proposito di "genocidio"

[Leggi l'articolo](#)

23 OTTOBRE 2025

La parrocchia al capolinea. Per concludere. Ancora tre punti di vista

[Leggi l'articolo](#)



Altri articoli

Àncora di parole



I colori dell'autunno

Quanto belle invecchiano le foglie. Quanto piene di luce e colore sono i loro ultimi giorni (John Burroughs)